

Milano, 7 dicembre 2006

Buongiorno Assessore.

La chiusura di alcuni esponenti della CDL ai comitati di cittadini è uno schiaffo a tutti quei milanesi che avevano accolto con entusiasmo l'attenzione all'ascolto della città promessa dal nuovo sindaco. E' l'espressione di una concezione politica miope e arrogante, indifferente ai veri bisogni della gente.

Il nostro comitato Residentifiera non fa ostruzionismo per principio. In questi due anni abbiamo cercato di seguire sempre, con determinazione e perseveranza, una linea di confronto costruttivo e propositivo, con l'obiettivo di migliorare il progetto nelle sue criticità chiave.

Al convegno organizzato il 30 novembre scorso abbiamo visto l'espressione dei **cittadini, tutti, indistintamente, allibiti e indignati di fronte alle immagini del drammatico impatto ambientale del progetto**. E ci chiediamo: ma chi trae vantaggio da questo? Sicuramente non loro, che vedono compromessa la qualità della loro vita. Ma neanche la città, che perde una delle ultime opportunità di polmone verde urbano e vede un'area storica come la fiera sacrificata a interessi di pura speculazione immobiliare.

I partiti non possono ignorare la progressiva presa di consapevolezza dei residenti e la loro volontà di partecipare in modo consapevole alle scelte che coinvolgono il loro futuro. E' un'onda forte, inarrestabile.

Le chiediamo ancora una volta di non avvallare un disastro urbanistico di questa portata e di attivare il tavolo di lavoro per la modifica del progetto **prima della firma della convenzione**.

Nell'incontro che abbiamo avuto venerdì 1 dicembre, lei ha riconosciuto che, **dopo la firma, le garanzie di modifiche sostanziali al progetto sono minime**. Anche Citylife vuole rivedere la riallocazione dei volumi, per migliorare la vendibilità delle case: **i suoi obiettivi coincidono con quelli dei residenti? Temiamo fortemente di no**.

Come i suoi stessi tecnici hanno detto, **il nodo critico è la mancanza di un progetto di riferimento**.

L'arrivo della MM 6, che aumenta il valore di uffici e residenze, è un'arma contrattuale per ottenere da Citylife i quattro/sei mesi necessari alla sua redazione.

Oltre alla riallocazione dei volumi, le ribadiamo le opportunità di apertura verso il quartiere esterno e di ampliamento del verde:

- **Eliminazione del Museo del Design**. Il PII prevede la possibilità di investire i suoi 21 Mio € al di fuori dell'area di riqualificazione, per infrastrutture e altre priorità della città.
- **Reintegrazione dei 59.000 mq che Fiera aveva inserito nell'accordo di programma** e che con la variante del gennaio 2004 erano stati tolti. Si tratta di vecchi padiglioni (12, 13, 18, 19), 35.000 mq di superficie, 59.000 inclusi gli spazi esterni, che permetterebbero di diluire e riallocare meglio i volumi sull'area del nuovo quartiere.

In qualità di consigliere, **anche lei faceva parte della precedente amministrazione** che ha approvato questo progetto **senza svolgere il suo ruolo primario di tutela dei cittadini**.

Non la firma della convenzione, ma **la sua dilazione per le modifiche dovute alla città**, è un atto dovuto.

Luisa Rigobon
COMITATO RESIDENTIFIERA